



# Villacidro

guida ai monumenti

11/12 giugno 2011

**m**

15<sup>a</sup> edizione

**monumentiaperti**

**2011**



COMUNE DI VILLACIDRO

# **VILLACIDRO**

## **Monumenti Aperti**

**11 ► 12 Giugno 2011**



**COMUNE DI  
VILLACIDRO**

# **Gruppo Locale di Coordinamento Villacidro**

**Comune di Villacidro**

**Liceo classico-linguistico "E.Piga"**

**Istituto Tecnico Agrario "Sante Cettolini"**

**Scuola Media "Satta-Loru"**

**Fondazione "G. Dessì"**

**Parrocchia S.Barbara**

Un ringraziamento particolare a tutti i volontari, singoli, gruppi, Istituzioni e associazioni impegnati a vario titolo nell'organizzazione e nello svolgimento della manifestazione.

**E**ccoci, ci siamo! E Villacidro, per il terzo anno consecutivo, vede al nastro di partenza le sue eccezionali guide, schiere di scolari e di studenti, impazienti di trasmettere a tutti l'entusiasmo che li ha animati in questi mesi di impegno e preparazione a un evento che li coinvolge e li appassiona. E di quell'entusiasmo contagioso ci daranno ampiamente prova mentre ci faranno da guida nella visita ai monumenti della nostra cittadina. Sì, perché quando si prova l'esperienza di "adottare" un monumento, allora lo si sente veramente come proprio, il legame diviene indissolubile e si rafforzano la volontà e la determinazione, e il piacere di raccontarlo e custodirlo. Da qui il messaggio che i nostri ragazzi vogliono trasmetterci, chiedendoci di imprimerlo dentro di noi: solo la conoscenza di questi nostri beni ci dà modo di apprezzarne il valore e di amarli, solo l'amore ci spinge a volerli custodire e tutelare, solo la tutela ci consente di trasmettere e perpetuare nel tempo i beni che ci sono stati affidati da coloro che ci hanno preceduto e che noi, a nostra volta, dobbiamo affidare a chi verrà dopo di noi. E insieme a quei beni, la storia di cui essi sono ricchi, quella della nostra comunità, delle tante donne e uomini che l'hanno costituita, la nostra storia locale, quella che non figura nei libri di testo, ma che invece è fondamentale per ognuno di noi, perché alla base della nostra identità, della consapevolezza di ciò che siamo. I monumenti che da sempre accompagnano la nostra vita ci parlano di questa storia dei nostri padri: il lavoro, l'ingegno, la passione, i valori, la fede, le fatiche... Non ce n'è uno che non racchiuda dei ricordi capaci di evocare frammenti della vita trascorsa fra le sue mura e qualche scorcio di quella vita, in alcuni dei nostri monumenti, lo assaporeremo anche noi grazie ai gruppi di volontari che riproporranno con abiti, gesti, voci, momenti e atmosfere di un tempo lontano... E così, partecipando a questo evento, ognuno di noi sentirà nascere in sé quel sano orgoglio che proviene dalla consapevolezza di far parte di una storia che insieme costruiamo, perché 'la storia siamo noi', ma anche, parafrasando il cantautore, i nostri monumenti siamo noi, perché essi sono i testimoni e i custodi della storia da cui noi veniamo, sono parte della terra in cui affondano le nostre radici, danno solidità al nostro presente e ci chiedono di essere parte integrante del nostro futuro.

**Giannina Orrù**

# Il Comitato Scientifico Regionale

Consiglio Regionale della Sardegna *Claudia Lombardo  
Maria Santucci*

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato al Turismo  
Artigianato e Commercio *Luigi Crisponi*

Assessorato alla Pubblica Istruzione,  
Beni Culturali, Informazione,  
Spettacolo e Sport *Sergio Milia*

Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Sardegna *Maria Assunta Lorrain  
Sandra Violante*

M.I.U.R. Ufficio Scolastico Regionale  
per la Sardegna *Enrico Tocco  
Rosalba Crobu*

Comune di Cagliari *Emilio Floris  
Giorgio Pellegrini*

Provincia di Cagliari *Graziano Milia*

Ufficio Regionale  
Beni Culturali Ecclesiastici *Francesco Tamponi*

UPI Sardegna *Roberto Deriu*

ANCI Sardegna *Salvatore Cherchi  
Umberto Oppus*

Università degli Studi di Cagliari *Giovanni Melis  
Roberto Coroneo*

Università degli Studi di Sassari *Attilio Mastino  
Pinuccia Simbula*

Imago Mundi Associazione Culturale *Fabrizio Frongia  
Armando Serri*

Consorzio CAMU' Centri d'Arte e Musei *Francesca Spissu  
Giuseppe Murru*

Società Cooperativa Sociale Il Ghetto *Alessandro Piludu  
Nicoletta Manai*

Confesercenti Regione Sardegna *Marco Sulis*

Confcommercio Sardegna *Gavino Sini*

Agenzia Nazionale  
Sviluppo Autonomia Scolastica *Gianpiero Liori*

Sardegna Solidale  
Centro Servizi per il volontariato *Roberto Copparoni*

**T**urismo e cultura sono un binomio ideale per l'Isola, terra ricca di segni e tracce della sua vicenda millenaria.

La Sardegna custodisce con orgoglio le sue tradizioni ma è protesa costantemente verso nuovi linguaggi per promuovere la sua immagine e per far conoscere anche i suoi aspetti più insoliti. Tra questi, c'è uno straordinario patrimonio di beni culturali, composto da antichi palazzi e castelli, basiliche e chiese, musei e biblioteche, parchi minerari e archeologici, disseminati in tutto il territorio, dalle coste all'interno.

Monumenti che si aprono come uno scrigno e rivelano tesori, da preservare con cura innanzitutto, poi da riscoprire per i sardi stessi e, nel contempo, da condividere con i visitatori con l'ospitalità e l'accoglienza delle quali l'Isola è capace.

Monumenti Aperti è un percorso intriso di fascino attraverso il quale si svelano la storia e l'identità sarde. Apriamo e mostriamo con fierezza gli edifici storici, mezzo straordinario per trasmettere un'emozione speciale e opportunità unica di promozione del territorio.

La manifestazione è l'emblema della nostra idea di turismo culturale, di integrazione e trasversalità fra istituzioni e di valorizzazione dell'«altra stagione». Turismo e cultura una combinazione perfetta.

### **Luigi Crisponi**

*Assessore regionale del Turismo, Artigianato e Commercio*

**È** la riscoperta del nostro immenso patrimonio monumentale e culturale. La consapevolezza che dobbiamo rendere fruibili a tutti la nostra memoria storica e culturale. Quella che ha fatto grande la nostra Isola e che, con Monumenti Aperti, riportiamo alla luce, mettendo in mostra il nostro passato e il nostro presente con la consapevolezza che dobbiamo tramandarlo gelosamente, nel migliore dei modi, alle generazioni future.

Il mio assessorato al riguardo sta lavorando ad un progetto di valorizzazione globale di tutti i siti culturali della Sardegna, da presentare alla Comunità Europea.

Con Monumenti Aperti testimoniamo quanto la cultura non sia un bene privato, ma collettivo, che aspetta di essere riscoperto, esposto, valorizzato, divulgato, fruito.

Le nostre bellezze monumentali, testimoni della nostra identità di sardi, sapranno sicuramente dare ad un pubblico sempre più attento e consapevole delle potenzialità del nostro patrimonio artistico-architettonico, forti emozioni.

Un momento popolare e di festa che raduna intorno a sé giovani e meno giovani, studiosi della materia e semplici curiosi, studenti e volontari culturali, ma tutti ugualmente coinvolti in un'attesa opportunità di arricchimento culturale.

### **Sergio Milia**

*Assessore regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport*

## Chiesa parrocchiale di **Santa Barbara**

La chiesa parrocchiale di S. Barbara si affaccia sulla piazza omonima e venne costruita, presumibilmente, nella prima metà del XV secolo, contestualmente al ripopolamento ed alla riedificazione dell'abitato di Villacidro promossi dal feudatario Giovanni Civiller. Sotto il profilo architettonico, si possono distinguere diverse fasi costruttive attraverso le quali il primitivo impianto di stile gotico-aragonese, mononavato senza transetto e con copertura lignea, è evoluto attraverso forme tardo manieriste, assunte nel XVII secolo per adattare l'edificio ai precetti della Controriforma. Ulteriori rifacimenti sono databili



al Settecento, in seguito al passaggio di Villacidro alla diocesi di Ales. La chiesa presenta una pianta longitudinale con una navata centrale sulla quale si affacciano quattro cappelle per lato tra loro comunicanti, presbiterio leggermente rialzato e coro. I sistemi di copertura risalgono ad epoche differenti: la volta del presbiterio, cinquecentesca, è stellare con ogive e cinque gemme pendule, le cappelle presentano cupolini realizzati nel 1695 in sostituzione di originarie volte a crociera, la navata centrale è coperta da una grande volta a botte

costruita nel '700 in sostituzione delle originarie capriate lignee. Gli arredi marmorei delle cappelle laterali sono generalmente di stile neoclassico mentre l'altare maggiore, eseguito da Giovanni Battista Spazzi, è di gusto barocco. L'apparato pittorico dell'interno comprende una tavola lignea seicentesca ed affreschi di varia datazione. La semplice facciata, oggi caratterizzata da un coronamento curvilineo a "cappello di carabiniere", caratteristico di numerose chiese sarde del XVII-XVIII secolo, nel 1992 è stata abbellita da un portale bronzeo in sostituzione di quello ligneo.

***Visite guidate a cura del Liceo classico-linguistico "E. Piga"***

# Farmamuseo

Il di Villacidro, unico nel suo genere in Sardegna, ha avuto origine dalla passione del Dott. Ignazio Fanni per la scienza farmaceutica.

Egli, nel 1988, ereditò l'antica locale dal padre, dott. Nino Fanni che, a sua volta, aveva acquistato la licenza dalle eredi del dott. Mancosu, originario proprietario della Farmacia, aperta nel 1905. La visita del museo costituisce una rara occasione di conoscenza della storia e dell'evoluzione della Farmacia in Sardegna.



Offre, poi, la possibilità di compiere un viaggio virtuale all'interno dell'antica villacidrese della quale è stato ricostruito scrupolosamente l'ambiente con il banchetto di vendita, gli scaffali di legno dotati di vetrine, le boccette ed i raffinati albarelli di ceramica oltre che un laboratorio per le preparazioni galeniche.

Ai preziosi arredi, risalenti all'antica , il dott. Fanni, nel tempo, ha aggiunto una rara ed interessante collezione di utensili e di strumenti sanitari e farmaceutici di varia provenienza, appartenenti ad un arco cronologico compreso tra il 1600, secolo al quale risale un'antica bilancia, ed il 1900. Tra questi è possibile ammirare collezioni di antichi aerosol, di termometri, di bilance, di enteroclistmi, di mortai, oltre che attrezzature utilizzate per la preparazione dei diversi medicinali, tre curiose farmacie da viaggio ed apparecchi elettromedicali.

Il Farmamuseo è, inoltre, arricchito da una minibiblioteca costituita da antiche pubblicazioni di Medicina e di Farmacia risalenti ad un'epoca compresa tra il 1500 ed il 1800, tra le quali emergono (Venezia, 1563) e il (Firenze 1567) e completata da una raccolta di farmacopee italiane e straniere, da antiche riviste di Medicina e di Farmacia e vecchi registri delle farmacie Mancosu e Fanni.

**Visite guidate a cura del Liceo classico-linguistico "E. Piga"**



# Lavatoio



Il *Lavatoio*, un significativo esempio “dell’architettura del ferro”, fa parte di un complesso di opere di pubblica utilità, comprendente il mattatoio, l’abbeveratoio, logge e guardiole, oggi non più visibili, in origine collocato ai margini dell’abitato, nei pressi del rio Fluminera. La sua edificazione, deliberata dall’Amministrazione comunale nel 1887, è ricordata anche in *Paese d’ombra* di G. Dessì. Con questo intervento, eccezionale per l’epoca,

per il numero delle opere e per l’alto significato sociale, Villacidro mostra di essersi aggiornato alle trasformazioni urbanistiche che interessarono i principali centri italiani ed europei nella seconda metà dell’800. Il progetto venne elaborato dall’ingegnere Enrico Pani e il lavatoio fu inaugurato nel 1893. Gli elementi in ferro battuto vennero realizzati dalla fonderia fiorentina del Pignone. Il lavatoio presenta una struttura a “C rovesciata” con la concavità rivolta verso il prospetto principale all’interno della quale sono collocate, assecondando il profilo a C, le vasche di lavaggio di cemento ripartite in tre settori. Un muretto di mattoni e pietra da taglio costituisce il “recinto” del lavatoio e funge da zoccolo di imposta delle colonnine e dei pilastri d’angolo di ghisa che sostengono la tettoia di copertura. Questa, realizzata con fogli di lamiera ondulata, presenta uno scheletro di ferro battuto con fregi e decori di diversa forma, curvilinea, triangolare, e motivi floreali stilizzati, ispirati ai principi dell’allora imperante stile Liberty. La parte centrale del prospetto, in corrispondenza della concavità della C, è occupata da una fontana di pietra dotata di cinque cannelli per l’acqua, ed è ornato da sculture, copie in marmo composito di originali marmorei, di un leone e una leonessa e da due piccole sirene.

**Visite guidate a cura del Liceo classico-linguistico “E. Piga”**

## Monte granatico - Museo Civico Archeologico **Villa Leni**

Il Monte granatico venne istituito a Villacidro nel 1761, ma solo qualche decennio più tardi sarà acquistato il locale attuale, che verrà completamente rinnovato e adattato a magazzino di gragnaglie.

In anni recenti assume le fattezze attuali. Dal 2003, al piano superiore, è ospitato il Museo Civico Archeologico "Villa Leni" dove sono conservati numerosi reperti che testimoniano l'intensa frequentazione umana del territorio di Villacidro e dei comuni limitrofi in un arco di tempo molto vasto: dal Neolitico recente a quello fenicio-punico, fino

al successivo romano e alto-medievale. L'esposizione è corredata da una ricca serie di pannelli didattici, dalla carta del territorio e dalla tabella cronologica.

Ampio spazio è dedicato ai reperti delle campagne del paese: particolarmente gli strumenti in pietra di Cottega, il corredo tombale d'età romano-imperiale dalla necropoli ad incinerazione di Ruinas, in cui spicca un bicchiere in vetro di accurata fattura. I ritrovamenti archeologici nei Comuni vicini, quali Serramanna, San Gavino, Vallermosa, Mogoro, San Nicolò d'Arcidano, vanno dalle ceramiche decorate della cultura di Ozieri ai monili bronzei d'età tardo antica e bizantina. Molto interessante il ripostiglio bronzeo di lingotti di tipo ox-hide e lame votive rinvenuto a S'Acqua Cotta e l'olla nuragica con ollettina miniaturistica di significato votivo dal nuraghe di Su Sonadori entrambi a Villasor. Da Vallermosa proviene un modellino litico di nuraghe monotorre rinvenuto a Matzanni.

Caratteristico è un piccolo bronzetto che raffigura le torri quadrilobate di un nuraghe, che è stato scelto come simbolo del museo.

Caratteristico è un piccolo bronzetto che raffigura le torri quadrilobate di un nuraghe, che è stato scelto come simbolo del museo.

**Visite guidate a cura dell'Associazione Culturale EducantiArte e dell'Associazione Turistica Pro Loco.**



Antico Mulino Cadoni

# Museo del Romanzo



La storia del è legata in modo indissolubile alla vita sociale di tutta la comunità villacidrese essendo, fino a pochi decenni fa, il “mulino” più importante del paese, dove venivano prodotte le farine per il fabbisogno locale. Il fabbricato, risalente con molta probabilità all'ultimo quarto del XIX secolo, è situato in centro storico e sorge a ridosso del . L'edificio rappresenta architettonicamente un imponente esempio di tipologia a “corte” sviluppato su tre livelli. Le grandi dimensioni del

fabbricato si apprezzano maggiormente dall'interno dello stesso, è infatti percorrendo le ampie sale che risalta la notevole altezza di ogni singolo piano e che nell'ultimo supera i cinque metri. Lo stabile ha subito nel corso degli anni numerosi lavori di adeguamento e ristrutturazione ma solo l'ultimo intervento di restauro ha consentito di renderlo agibile. Dal settembre del 2009 ospita il che, attraverso l'uso della scenografia e di moderne tecniche di allestimento, propone al visitatore un viaggio nelle suggestioni evocate dalla rilettura delle opere dello scrittore Giuseppe Dessì e in particolar modo del romanzo , vincitore del nel 1972.

Lungo il percorso, personaggi, luoghi, oggetti, ambientazioni guidano il visitatore-lettore alla scoperta di un mondo letterario e umano ricco di profonde emozioni.

**Visite guidate a cura della Scuola Media "Loru-Satta" e dell'Istituto Tecnico Agrario "Sante Cettolini".**

## Oratori del **Rosario** e delle **Anime**

L'Oratorio del Rosario, dirimpetto alla chiesa parrocchiale di S. Barbara, per circa trecento anni è stato la sede dell'omonima confraternita istituita ai primi del Seicento e ancora oggi operante. L'edificio odierno conserva però ben poco dell'antica fabbrica, certo di minori dimensioni. La chiesetta è caratterizzata dal loggiato addossato alla facciata, ricostruito negli anni '90 del secolo scorso per sostituire l'antico crollato nel 1960 a causa della neve. Il presbiterio è sovrastato da una cupola ottagonale risalente alla metà del XVIII sec. e realizzata su modello di quella della Cattedrale di Cagliari. Dal 1998 l'Oratorio ospita il museo della Parrocchia di S. Barbara. La raccolta ci permette di ricostruire il clima socio – culturale di Villacidro dal XVI sec. fino a oggi e rivela una committenza vivace e varia attenta agli esiti artistici sia sardi che extrainsulari. Sono presenti arredi liturgici che altri legati alla pietà popolare, particolarmente manufatti in argento e simulacri lignei.



Molto significativo anche il secchiello per l'acqua benedetta. Tra le statue lignee non si possono dimenticare i due Crocefissi (XV – XVI sec.); S. Antioco (XVII sec.); S. Giuseppe (XVII sec.); la Vergine del Rosario e S. Raffaele Arcangelo, entrambe del Lonis.

### **Visite guidate a cura della Scuola Media "Loru-Satta"**

#### **Oratorio delle Anime**

Si affaccia sulla piazza S. Barbara e la sua edificazione risale agli anni 1724-1728, come risulta da documenti conservati nell'Archivio Storico Diocesano di Ales, per ospitare la Confraternita delle Anime. Negli Statuti della Confraternita, compaiono trascrizioni di documenti, risalenti alla fine del XVI e all'inizio del XVII secolo, che ne attestano l'affiliazione all'arciconfraternita romana della "Beata Maria del Suffragio" officiante a Roma nella chiesa di S. Maria in via Lata. Infatti, prima che la Confraternita disponesse di una propria sede indipendente, è verosimile che si riunisse nella cappella dedicata alle Anime Purganti nella chiesa di S. Barbara. Al centro dell'altare è inserito un dipinto ad olio su tela attribuito al pittore napoletano Domenico Tonelli, databile alla seconda metà del Settecento. L'altare presenta un raro tronetto o espositorio eucaristico, di legno. L'Oratorio ospita la statua lignea policroma del Cristo alla colonna di un ignoto scultore del XVIII secolo, affine alle opere di Giuseppe Antonio Lonis (1720-1805), e la statua lignea del Redentore del XVIII secolo. La facciata è caratterizzata da una semplice cornice curvilinea di gusto barocco.

### **Visite guidate a cura del Liceo classico-linguistico "E. Piga"**

# Casa Dessì



La, oggi sede della Fondazione dedicata allo scrittore Villacidrese, presenta una tipologia che trova riscontri comuni nel tessuto storico-architettonico villacidrese della metà 1800. Essa è composta da un palazzo signorile con corte interna distribuito su due livelli verso Via Roma, semplice nelle rifiniture, con elementi in ferro battuto in stile sul prospetto di Via Roma e sulla corte.

Essa si affaccia su una delle strade storiche più importanti di Villacidro, dove un tempo aveva sede il cuore delle attività economiche e sociali della cittadina. La casa molto probabilmente è stata acquistata intorno al 1830/40 da Antioco Loru, grande proprietario terriero e importante allevatore di bovini, nonché avvocato. La casa venne venduta alla fine del XIX secolo finendo tra le mani della famiglia Granieri, che poi la vendette a sua volta dopo la fine della Prima guerra mondiale al padre di Giuseppe Dessì, il Generale Francesco Dessì Fulgheri. L'acquisto della casa è avvenuto grazie ai fondi stanziati dalla Regione Sardegna con la L.R.35 del 09/06/89, con la quale è stato formalmente istituita la . Una volta acquisita la struttura venne sottoposta a diversi lavori di adeguamento e ristrutturazione tanto che la consegna al comune di Villacidro in veste definitiva è avvenuta nel 1995. Dal 1999 l'immobile è stato di fatto trasferito alla Fondazione Giuseppe Dessì. La Casa Dessì oggi è anche sede di una biblioteca d'autore, unica nel suo genere in Sardegna. Essa è costituita da oltre cinquemila volumi donati dagli eredi dello scrittore e comprende un centinaio di volumi piuttosto rari e antichi e numerosi manoscritti non ancora catalogati. La Fondazione ha inoltre acquisito una ottantina di opere pittoriche dello scrittore, alcune delle quali di pregevole fattura. Recentemente sono stati esposti al pubblico diversi oggetti appartenuti a Dessì, tra cui la sua scrivania con la macchina da scrivere, la sua collezione di pipe e di bastoni. Complessivamente la Fondazione dispone di un patrimonio librario di oltre ventimila volumi.

**Visite guidate a cura della Scuola Secondaria di I grado "A. Loru e S. Satta"**

Parco Culturale

# Giuseppe Dessì: la via del romanzo

***Percorsi nel centro storico...Dentro i romanzi del Dessì***

*Paese d'ombre...Norbio, San Silvano, Cuadu, Ordena, Villacidro: tanti luoghi per un unico luogo*, centro dell'universo umano e narrativo di Giuseppe Dessì.

*"Osservavo con infinito amore la gente del mio paese di Parte d'Ispi, le loro abitudini, il loro modo di nutrirsi di tempo." (G. Dessì, Sale e tempo, in Un pezzo di luna)*

*"Le mie radici sono a Villacidro, (...) alle falde delle montagne...Sono perciò un sardo dell'interno..."*

*Io potrei aver girato il mondo come un mercante di Mille e una Notte,...ma Villacidro è la mia patria. ...A Villacidro ho trascorso gli anni più belli e più liberi della mia adolescenza." (G. Dessì, Nostalgia di Cagliari, in Un pezzo di luna).*

Passeggiare per le strade del centro storico di Villacidro ripercorrendo le pagine di *Paese d'ombre*, de *Il disertore*, di *San Silvano*, è un modo accattivante e singolare per scoprirne gli angoli più suggestivi, percepirne il valore intrinseco, umano e letterario e ritrovare le atmosfere respirate nei romanzi.

La piazza Lavatoio, simbolo del romanzo e di Villacidro, ora come allora luogo di incontro e centro della cittadina, è un crocevia ideale per intraprendere numerosi e fantasiosi percorsi ...

*La via del romanzo* conduce il visitatore alla scoperta dei luoghi più significativi descritti e raccontati dallo scrittore nelle sue numerose opere. Attraverso la citazione e la lettura di brani tratti dalle sue pagine più belle i luoghi riprendono vita poetica e acquisiscono nuovi valori e suggestioni.

Un breve viaggio sentimentale alla scoperta di un mondo ricco di fascino che filtrato dalla suggestione letteraria è capace di dare grandi emozioni!

Il percorso *La via del Romanzo* che prevede la visita ai luoghi più significativi della cittadina di Villacidro attraverso il filo conduttore delle opere del Dessì è ideato e gestito dal personale della G. Fulgheri Soc. Coop.